

CAPITOLO DICIOTTESIMO

LA ROTAZIONE DEL CAPITALE COMMERCIALE.
I PREZZI

La rotazione del capitale industriale è l'unità del suo tempo di produzione e di circolazione ed abbraccia quindi l'intero processo di produzione. La rotazione del capitale commerciale invece, non essendo in realtà che il movimento autonomizzato del capitale-merce, rappresenta solo la prima fase della metamorfosi della merce $M-D$, ossia il movimento di un capitale particolare che rifluisce al punto di partenza; $D-M$, $M-D$ corrisponde in senso commerciale alla rotazione del capitale commerciale. Il commerciante compera, converte il suo denaro in merce e poi vende trasformando di nuovo questa stessa merce in denaro e così di seguito in una ripetizione continua. Nella circolazione la metamorfosi del capitale industriale si presenta sempre come M_1-D-M_2 ; il denaro ricavato dalla vendita di M_1 , la merce prodotta, viene usato per acquistare M_2 , nuovi mezzi di produzione; si tratta qui di uno scambio effettivo fra M_1 e M_2 e il medesimo denaro muta così due volte di mano. Il suo movimento rende possibile lo scambio di due merci di natura diversa, M_1 e M_2 . Presso il commerciante invece è la medesima merce che in $D-M-D'$ muta due volte di mano: essa funziona unicamente da intermediaria per il rifluire del denaro a lui.

Se, ad es. il capitale commerciale è di 100 Lst. ed il commerciante acquista con queste 100 Lst. delle merci e le rivende in seguito per Lst. 110, allora questo suo capitale di 100 ha compiuto una rotazione ed il numero annuale delle rotazioni dipenderà dal numero delle volte che si ripeterà entro l'anno questo movimento $D-M-D'$.

Noi facciamo qui del tutto astrazione dalle spese che possono eventualmente intervenire nella differenza fra prezzo di acquisto e prezzo di vendita, non potendo esse in nessun modo modificare il fenomeno di cui ci dobbiamo qui principalmente occupare.

Il numero delle rotazioni di un capitale commerciale determinato presenta qui dunque una perfetta analogia con il ripetersi delle rotazioni del denaro, inteso unicamente come mezzo di circolazione. Precisamente come lo stesso talero, che circola dieci volte, acquista dieci volte il suo valore nelle merci, così il medesimo capitale monetario del commerciante di 100 ad es., quando compie dieci rotazioni, acquista dieci volte il suo valore nelle merci o realizza un capitale-merce complessivo di valore decuplo, corrispondente quindi a 1.000. Esiste tuttavia la seguente differenza fra le due operazioni. Quando il denaro funziona come mezzo di circolazione, è la medesima moneta che, passando da una mano